

Il vivere civile

Unità di apprendimento 2

Le fonti del diritto

| 1 | L'interpretazione delle norme

Le regole giuridiche sono astratte e generali, nel senso che si riferiscono a casi ipotetici e alla generalità dei consociati. Può verificarsi però che l'applicazione pratica non sia agevole perché spesso il linguaggio giuridico è volutamente complesso.

In tali circostanze si rende necessaria l'**interpretazione**, che consiste nell'attività mediante cui si accerta o si attribuisce un dato significato a quanto enunciato nella regola, così da poterla applicare alla questione che si intende risolvere.

I soggetti cui l'ordinamento giuridico affida il compito di interpretare le norme sono:

- il *legislatore*, cioè l'organo che ha emanato la norma di cui è necessario precisare il significato (per le leggi il Parlamento, per i decreti il Governo e così via), che ne chiarisce il senso con un provvedimento dello stesso tipo. In tal caso si parla di *interpretazione autentica*, vincolante per tutti coloro che devono applicare o rispettare la norma in questione;
- il *giudice*, che nel corso di un processo, per emettere la sentenza, deve necessariamente interpretare le norme e applicarle al caso concreto da risolvere. È, questa, un'*interpretazione giudiziale* o *giurisprudenziale*, i cui effetti riguardano solo le parti in causa. Nessuna sentenza può produrre effetti al di là della vicenda cui si riferisce; può, al massimo, costituire un «precedente» da prendere in considerazione in successivi casi simili. Un giudice non crea le norme, si limita ad applicarle;
- il *giurista*, vale a dire lo studioso del diritto, che può proporre la corretta interpretazione di una norma: è la cosiddetta *interpretazione dottrinale*. Essa, tuttavia non è vincolante.

L'interpretazione viene effettuata secondo precisi «criteri», stabiliti dall'ordinamento giuridico:

- il *criterio letterale*, per cui si attribuisce alla norma il significato proprio delle parole così come risulta dal contesto della frase;
- il *criterio logico*, secondo il quale l'interprete deve individuare le intenzioni del legislatore, vale a dire le motivazioni e le finalità per cui la norma è stata emanata;
- il *criterio storico*, che procede all'analisi tenendo conto del momento in cui la norma è stata formulata per poterne adattare il significato all'evoluzione sociale e culturale della realtà in cui deve essere applicata;
- il *criterio sistematico*, per cui la disposizione da interpretare è inserita in un contesto più ampio (l'insieme delle norme che disciplinano una determinata materia, l'ordinamento giuridico nel suo complesso), alla cui luce le si attribuisce un significato preciso;
- il *criterio analogico*, in base al quale, ogni qualvolta un caso concreto non può essere risolto applicando una norma preesistente, il giudice tiene conto delle disposizioni che regolano casi simili o materie analoghe e, se restano ancora dubbi, decide secondo i principi generali dell'ordinamento giuridico, sanciti dalla Costituzione o ricavabili da norme di legge.

Come “leggere” le norme

Generalmente, quando si cita una norma la si identifica abbreviando il nome della fonte di provenienza: *Cost.* (Costituzione), *L.cost.* (legge costituzionale), *L.* (legge), *D.l.* (decreto legge), *D.lgs.* (decreto legislativo), *D.p.r.* (decreto del Presidente della Repubblica), *c.c.* (codice civile), *c.p.* (codice penale), *c.p.c.* (codice di procedura civile), *c.p.p.* (codice di procedura penale), *art.* (articolo), *c.* o *co.* (**comma**, cioè capoverso di un articolo).

La denominazione della fonte permette di individuare l'organo che ha prodotto la regola giuridica: il Parlamento nel caso della legge, il Governo se si tratta di un decreto legge e così via. La citazione di un testo normativo è accompagnata dalla data di pubblicazione e dal numero con cui è riportato nella Gazzetta ufficiale (ad esempio, L. 20 ottobre 2006, n. 271 oppure L. 271/2006).

Comma

Suddivisione del testo di un articolo di legge, caratterizzata graficamente da un «a capo». Ciascun comma può comprendere un solo periodo di testo legislativo o più periodi pubblicati di seguito. Le nuove tecniche di formulazione delle leggi prevedono la numerazione dei commi.

Esercizio

- Quali sono i soggetti cui l'ordinamento affida il compito di interpretare le norme?
- Qual è la differenza tra criterio *sistematico* e criterio *analogico* nell'interpretazione di una norma?
- L. cost.; D.p.R.; c.p.; co.; cosa indicano, rispettivamente, queste abbreviazioni?